

Il premier: «L'Italia ha bisogno dei cittadini extracomunitari»

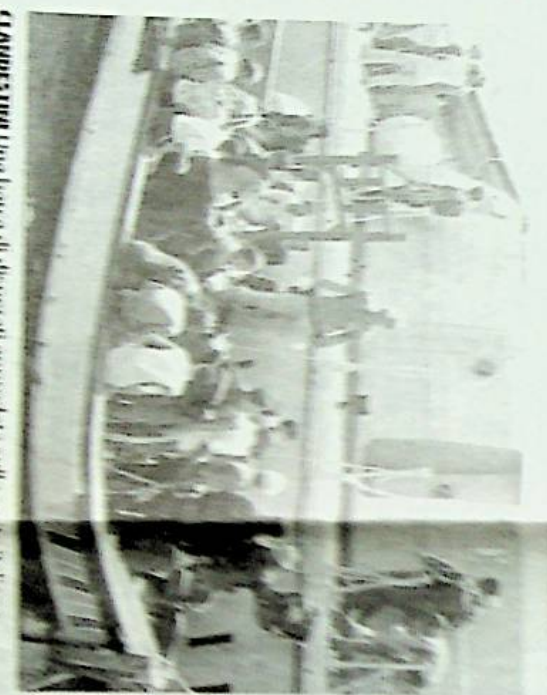
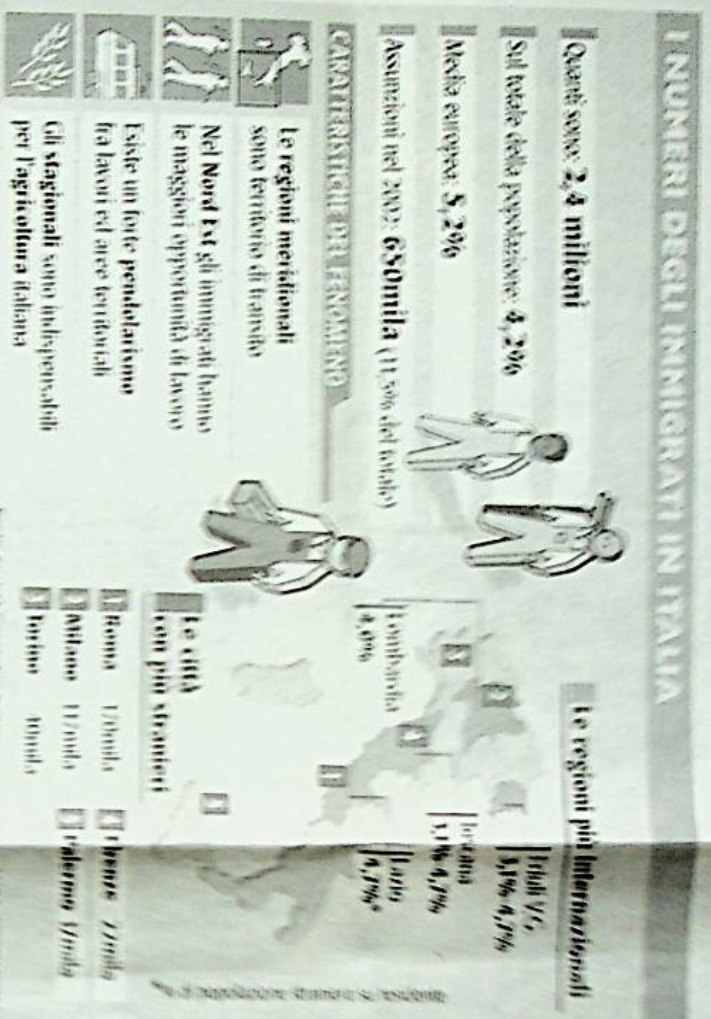
ELENA GALARDONI
di Roma

Agli sbarchi non si può dire soltanto un semplice «sì». Silvio Berlusconi ritiene che per l'Italia l'immigrazione non possa essere solo una questione di lotta agli arrivi illegali e al traffico di clandestini. Il contrasto va coniugato con l'accoglienza e l'ospitalità, perché non ci siano cittadini di serie A e serie B. È chiaro il premier: il nostro Paese e il nostro governo hanno la consapevolezza di avere bisogno di cittadini stranieri». Resta un fatto: gli im-

«L'intesa con la Libia frenerà gli sbarchi clandestini»

migrati che approdano sul territorio italiano devono farlo nelle condizioni migliori possibili. Non più viaggi della disperazione. Servono dialoghi ravvicinati con i Paesi di partenza. Come l'intesa con Tripoli. Berlusconi ha sottolineato l'importanza dell'accordo: «Si è chiesta una lunga fase di distanza. Con la Libia si sono aperte molte possibilità di collaborazione anche nel settore delle infrastrutture e della sanità». Al governo di Gheddafi saranno dati mezzi talida (infantile) per favorire la possibilità di immigrazione».

Le parole del premier arrivano nel giorno della presentazione alla Camera di un rapporto della Società geografica italiana, che illustra gli indici d'immersione nella produzione agricola e industriale, determinati dalla presenza del lavoro extracomunitario nel Paese. Il rapporto dimostra proprio questi gli immigrati sono una forza produttiva determinante. Nel 2002, le assunzioni di lavoratori stranieri sono state 620mila, pari all'11,5% del totale. Attualmente gli immigrati in Italia ammontano a 2,4 milioni e lo hanno per il 4,2% sul totale della popolazione. Negli ultimi sei anni, il numero di immigrati ha subito un'impetuosa crescita: il 62,2%, alcuni settori della nostra economia - ha fatto notare l'esperto Coppola, coordinatore del rapporto - dipendono da questo piccolo immigrato, e che lo Stato applica soprattutto misure di



Immigrati in un bar a di deportati approdati sulle coste italiane

brando. Ma c'è una discrepanza tra politica e realtà. Infatti, durante il periodo di Berlusconi, e sul territorio, 12 milioni e 200mila immigrati sono in Italia ed hanno difficoltà a essere il meglio.

Prima è la politica che riceve la presenza più consistente. Con l'immigrazione, in questi ultimi dieci anni la capitale ha triplicato la quantità degli immigrati. Segue Milano con 11 milioni e 800mila extracomunitari, Torino per 8 milioni e 800mila, Roma con 8 milioni. Firenze con 2 milioni, Palermo con 1 milione. Il settore che ha registrato il maggior aumento di immigrati è quello del Nord Est. In generale, le città meridionali sono quelle che hanno il maggior numero di immigrati, ma gli sbarchi, anche se aumentati, non sono ancora in grado di coprire le esigenze del territorio. Le regioni del Nord Est sono quelle che hanno le maggiori opportunità di impiego, che è la ragione per cui il Paese si sta orientando per ricevere solo immigrati qualificati. In questi ultimi dieci anni, il numero di immigrati qualificati è aumentato del 50%. Il settore che ha registrato il maggior aumento di immigrati è quello del Nord Est. In generale, le città meridionali sono quelle che hanno il maggior numero di immigrati, ma gli sbarchi, anche se aumentati, non sono ancora in grado di coprire le esigenze del territorio. Le regioni del Nord Est sono quelle che hanno le maggiori opportunità di impiego, che è la ragione per cui il Paese si sta orientando per ricevere solo immigrati qualificati. In questi ultimi dieci anni, il numero di immigrati qualificati è aumentato del 50%.



di Nicola Sartore

Ma non tutte le condizioni straniere sono rose e fiori. In Italia, come in ogni altro Paese, ci sono delle difficoltà. La prima è la mancanza di opportunità di lavoro. In Italia, come in ogni altro Paese, ci sono delle difficoltà. La prima è la mancanza di opportunità di lavoro. In Italia, come in ogni altro Paese, ci sono delle difficoltà. La prima è la mancanza di opportunità di lavoro.

La polizia Svizzera: nelle nostre città i covi delle nuove Brigate rosse
ELISABETTA PISA
 6 luglio

Almanacchi in Svizzera. Con gli estremisti italiani condotti a operare sul suolo svizzero, mettendo in pericolo la sicurezza interna della Confederazione. La presenza delle Brigate rosse è stata confermata dall'Ufficio federale di polizia, che ha presentato un dossier sulla criminalità nel 2002. Il rapporto sottolinea una situazione che desta molta preoccupazione, estorsioni di sostanza, ma anche di disordine. I terroristi organizzano attività di natura sia pura per la Svizzera.

Per il resto, le cellule alfabeta sono rimaste sotto il controllo di recente: il 24 giugno sono scattate delle perquisizioni a Parigi, ma anche a Zurigo, sulla base di una richiesta di assistenza giudiziaria italiana nell'ambito dell'inchiesta sulla nuova eversione rossa. Sono stati sequestrati documenti e materiale informativo nelle abitazioni di persone di cui gli inquirenti dicevano non hanno fornito informazioni. La riguarda la giunta a Berna e la giunta alle indagini sugli omicidi, finanziati dalle Brigate rosse, che è stato il 2002. Il governo ha detto che il 2002 è stato il 2002. Il governo ha detto che il 2002 è stato il 2002. Il governo ha detto che il 2002 è stato il 2002.

E' cambiata la politica, la moneta, la famiglia. Ma in casa nostra la lavatrice è sempre una Zoppas



ARMONICA
 Da più di 75 anni Zoppas costruisce elettrodomestici robusti e affidabili, che sono interpretati nel modo più funzionale le esigenze dei consumatori.
 Come la nuova lavatrice